



OPIFICIO
Nel suo cortile per
Mittefest
in scena l'opera
"Bigatis"
le filandiere

CIVIDALE L'idea nasce da una tesi di laurea presentata all' università di Udine

Progetto per villa e filanda

Il complesso Foramiti Moro potrebbe diventare una struttura museale

Paola Treppo

CIVIDALE

C'è la presentazione di una nuova proposta progettuale che mira al riutilizzo intelligente dello storico opificio cividalese di "Villa e Filanda Foramiti Moro" come sede museale al centro della conferenza che si terrà venerdì alle 18 in biblioteca, su iniziativa dell'amministrazione comunale.

Il piano, che mira a restituire al complesso "Foramiti Moro" l'unitarietà che lo stesso aveva conservato fino ai primi decenni del Novecento, sarà illustrato da Mariasilvia Bruno e David Iacuzzi, due giovani che si sono laureati in architettura presso

la facoltà di ingegneria dell'Università di Udine. A introdurrà l'incontro sarà l'architetto Vittorio Foramitti. Lo studio è tratto dalle due tesi di laurea specialistica discusse con lo stesso professionista, nelle vesti di relatore, e col correlatore, l'architetto Augusto Romano Burelli.

La Villa e la Filanda Foramiti Moro sono collocate in un punto strategico della città di Cividale, vicino all'area ex-Italcementi; formano un complesso di pregevoli qualità architettoniche da restaurare e recuperare. Durante l'incontro saranno descritti i caratteri formali, costruttivi e distributivi degli edifici, con riferimento a foto, disegni e

modelli tridimensionali. Si ripercorreranno i principali avvenimenti che hanno segnato la storia del complesso edilizio a partire dal 1749, anno di presunta edificazione. Saranno illustrate, inoltre, le diverse fasi evolutive della villa e della filanda ipotizzate sulla base dell'analisi di disegni, mappe catastali, foto, cartoline d'epoca, sopralluoghi e testimonianze orali. Per completare la fase di conoscenza saranno illustrati, infine, gli affreschi presenti nella villa, attribuiti al pittore cividalese Francesco Chiarottini, vissuto tra 1748 e il 1796. Saranno presenti alla conferenza anche l'assessore alla cultura, Stefano Balloch, e il primo cittadino, Attilio Vuga.



FACOLTÀ
Due studenti di
Ingegneria
gli estensori